





Parrocchia di S. Stefano in Pane

28 Dicembre 2014

LA SANTA FAMIGLIA

Anno B



Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del
cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio
Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello
di Dio, Figlio del padre; tu che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i
peccati del mondo, accogli la nostra
supplica; tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu
solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù
Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di
Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai
volutato che il tuo Figlio, generato prima
dell'aurora del mondo, divenisse membro
dell'umana famiglia; ravviva in noi la
venerazione per il dono e il mistero della
vita, perché i genitori si sentano partecipi
della fecondità del tuo amore, e i figli
crescano in sapienza, età e grazia,
rendendo lode al tuo santo nome. Per il
nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura *Gen 15,1-6; 21,1-3*
Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione,
questa parola del Signore: "Non temere,
Abram. Io sono il tuo scudo; la tua
ricompensa sarà molto grande". Rispose
Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io
me ne vado senza figli e l'erede della mia
casa è Elièzer di Damasco". Soggiunse
Abram: "Ecco, a me non hai dato
discendenza e un mio domestico sarà mio
erede". Ed ecco, gli fu rivolta questa parola
dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede,
ma uno nato da te sarà il tuo erede".

Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in
cielo e conta le stelle, se riesci a contarle"
e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza".
Egli credette al Signore, che glielo accreditò
come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e
fece a Sara come aveva promesso. Sara
concepì e partorì ad Abramo un figlio nella
vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato.
Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era
nato, che Sara gli aveva partorito.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 104

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e
invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

R. Il Signore è fedele al suo patto.



II Lettura *Eb 11,8.11-12.17-19*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: "Mediante Isacco avrai una tua discendenza". Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Rit. Alleluia, Alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Rit. Alleluia, Alleluia.

VANGELO (Lc 2,22-40)

Dal Vangelo secondo Luca

R. Gloria a te, o Signore.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima

aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele". Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, riuniti con la famiglia di Nazareth, modello e immagine dell'umanità nuova, innalziamo al Padre la nostra preghiera, perché tutte le famiglie diventino luogo di crescita nella sapienza e nell'unità. Preghiamo insieme e diciamo:
Rinnova le nostre famiglie, Signore.

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché esprima al suo interno e nei rapporti con il mondo il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare, perdonare, *preghiamo.*

Rinnova le nostre famiglie, Signore.

2. Per la famiglia, piccola Chiesa, perché ispiri ai vicini e allontani quella fiducia nella Provvidenza, che aiuta ad accogliere e a promuovere il dono della vita, *preghiamo.*

Rinnova le nostre famiglie, Signore.

3. Per i genitori e i figli, perché nell'intesa profonda e nello scambio reciproco sappiano costruire un'autentica comunità domestica, che cresce nella fede e nell'amore, *preghiamo.*

Rinnova le nostre famiglie, Signore.

4. Per le famiglie nuove, perché possano avere una casa, lieta e accogliente, in cui non manchi la salute, la serenità e la capacità di diffondere il messaggio di speranza e di pace, *preghiamo.*

Rinnova le nostre famiglie, Signore.

Ti ringraziamo o Signore, per la nostra famiglia umana e per la grande famiglia della Chiesa che insieme ci riunisce e ci educa alla fede. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria sua Madre.

Rovina, risurrezione, contraddizione

Portarono il bambino a Gerusalemme, per

offrirlo al Signore.

Il figlio è dato ai genitori e subito è da loro offerto ad un sogno più grande, intrecciato da subito alla sorte di Dio e della città dell'uomo. Per dire che i figli non sono nostri, stanno ad una profondità abissale che non raggiungeremo mai, appartengono alla loro vocazione. Devono realizzare non i nostri desideri, ma il desiderio di Dio. Questa è la prima santità della famiglia: santità è quando nella mia casa mi sento amato e sono capace di amare, dimorando dentro un amore più grande della mia casa, quello di Dio. Allora la vita fiorisce in tutta la sua misteriosa densità e bellezza. Nel tempo il bimbo passa dalle braccia di Maria a quelle di Simeone, in un gesto carico di fiducia. Simbolo grande, invito forte a prendere fra le proprie braccia, con fiducia, la misteriosa presenza di Dio, che si incarna, che abita, che si offre nel volto, nei gesti, nello sguardo di ognuno dei miei cari. Fra le mie braccia, come il santo Simeone, io stringo, stringendo te, la Divina Presenza. Io abbraccio, abbracciando te, le impronte delle dita di Dio su di te. Sfiando con lo sguardo o la carezza, o ascoltando ogni mio familiare, potrò pregare con la gioia di Simeone: "i miei occhi hanno visto la tua salvezza". Potrò dire ad ognuno dei miei: tu sei salvezza che mi cammina a fianco. Simeone dice tre parole immense: egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti, segno di contraddizione. Rovina, risurrezione, contraddizione. Tre parole che danno respiro alla vita. Vale per me oggi la sua profezia: Sii per me rovina e risurrezione, Signore. Non lasciarmi mai nell'indifferenza, Cristo mia dolce rovina (Turoldo) che rovini il mio mondo di maschere e bugie, che rovini la vita illusa. Contraddicimi, Signore: contraddici i miei pensieri con i tuoi pensieri, questa mia amata mediocrità, le sicurezze del Narciso che è in me, l'immagine falsa che ho di te. Sii mia risurrezione, quando sento che non ce la faccio, quando ho il vuoto dentro e il buio davanti; dopo il fallimento facile, la fedeltà mancata, l'umiliazione bruciante risorgi con le cose che amavo e credevo finite. Non lasciarmi mai affondare nella banalità.

padre Ermes Ronchi

28 Dicembre 2014 - 4 Gennaio 2015
CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE **SS. MESSE**

<p>DOMENICA 28 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA – FESTA Gen 15,1-6;21,1-3;Sal 104; Eb 11,8.11.12.17-19;Lc 2,22-40 Il Signore è fedele al suo patto</p>	<p>Ore 8.00: Ore 10.00: Domenico, Giuseppe, Angelo Ore 11.30: Gino, Brunetta Ore 18.00: Gina, Duilio</p>
<p>LUNEDI' 29 DICEMBRE 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Ore 8.30: Giuseppe, Riri, Riccardo Ore 18.00: Maria, Bianca</p>
<p>MARTEDI' 30 DICEMBRE 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Ore 8.30: Luigi Ore 18.00: Teresa, Silvano, Grazia</p>
<p>MERCOLEDI' 31 DICEMBRE 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p>	<p>Ore 8.30: Massimo Ore 17.00: Ore 18.00: Romano, fam. Corsi</p>
<p>GIOVEDI' 1 GENNAIO MARIA SS. MADRE DI DIO Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 Dio abbia pietà di noi e ci benedica</p>	<p>Ore 8.00: Ore 10.00: Ore 11.30: Ore 18.00:</p>
<p>VENERDI' 2 GENNAIO Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28</p>	<p>Ore 8.30: Ore 18.00:</p>
<p>SABATO 3 GENNAIO 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore</p>	<p>Ore 8.30: Ore 17.00: Fabio Ore 18.00:</p>
<p>DOMENICA 4 GENNAIO II DOMENICA DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 Il Verbo si è fatto carne</p>	<p>Ore 8.00: Stefania, Salvatore Ore 10.00: Guido, Gesuina, Angelo Ore 11.30: Sebastiano, Isola, fam. Poli Ore 18.00: Stefano, Rino, Annetta, Adriano</p>

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Mercoledì 31 dicembre ore 18.00:

S. Messa prefestiva e *TE DEUM* di ringraziamento di fine anno

Mercoledì 31 dicembre ore 21.00: "Fine anno in teatro"

Commedia in vernacolo, tombolone e festa per salutare l'anno nuovo

3 e 4 gennaio ore 16.30: "La Birignoccola" spettacolo di burattini per bambini
 Al Teatro Nuovo Sentiero

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA DEGLI ADULTI:

Presso la segreteria della parrocchia sono aperte le iscrizioni per il corso.

Il corso avrà inizio mercoledì 21 gennaio 2015 alle ore 21.15

 Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it

Ad ogni famiglia, ad ogni singola persona
Auguri di un FELICE ANNO NUOVO